

## ULTIMO VIAGGIO

L'ultima data, insieme con la prima data, della validità postale di un francobollo oppure di una determinata tariffa postale ha da sempre affascinato il collezionista che, quasi come se volesse adottare il "modus operandi" dei cataloghi, tende a ricercare questi oggetti da inserire all'inizio ed alla fine della collezione. Sicuramente il "primo" e l' "ultimo" rivestono una forte valenza documentale al fine di indicare, nella fattispecie a livello temporale, un *mutamento* ma sono per natura prони a valutazioni oggettivamente confutabili quando si analizza la loro valenza collezionistica. Caso differente, invece, quando il *mutamento* fa parte di una serie di processi in un più ampio contesto (storico, geografico, sociale ecc.): in tal caso il "primo" e l' "ultimo" assumono una connotazione documentale forte o addirittura superiore a quella meramente filatelica o storico postale.

Dopo queste personali considerazioni, ho piacere a mostrare un "ultimo" che ha attratto la mia curiosità di collezionista storico postale ma che invece rivela dei risvolti ben più interessanti.



Il piego parte da Londra l'1 febbraio e, dopo il transito per Genova, arriva alla sua destinazione finale (Napoli) il 6 febbraio 1861. La curiosità sta nell'affrancatura: il mittente dapprima affrancò per 1 penny (tariffa per lettere di 1° porto per l'interno del territorio britannico) forse supponendo che

Che potesse rendere franca la lettera fino al confine ma poi venne raggugliato dall'addetto postale per l'affrancatura completa per lettere per l'estero (1 scellino, come si vede vergato sul recto del piego). Una volta assolto il rimanente, venne apposto il bollo P.D. ed il bollo con data "LONDON PAID" a conferma della completa copertura della tariffa per l'estero.



Ma è con un'analisi maggiormente attenta di date e percorso che si evincono interessanti dettagli che rendono questo piego un rilevante documento storico. Nel febbraio 1861 siamo in pieno periodo di transizione nel Meridione a seguito dell'unificazione italiana da parte del Regno di Sardegna. Specchio di questa transizione non è solo il mantenimento della monetazione preunitaria nella parte continentale dell'ex Regno delle Due Sicilie (grana anziché lire) ma anche, in chiave storico postale, l'adozione di tariffe postali differenziate rispetto al resto del neo-regno italico. In questo periodo transitorio, inoltre, è necessaria anche una riorganizzazione dei collegamenti postali al fine di garantire una veloce comunicazione tra il Nord ed il Sud Italia. Per quest'ultimo aspetto, la comunicazione epistolare che collegava il Nord con il Sud Italia per mare, finora in maggioranza a gestione delle compagnie napoletane e francesi di navigazione, è particolarmente incline a rapidi mutamenti in modo da fornire il collegamento con la parte peninsulare e soprattutto insulare dell' ex Regno borbonico. Venne così, il 26 giugno 1860 da parte

del ministro dei lavori pubblici sabauda Jacini, responsabile del servizio postale e telegrafico nelle neo-annesse province, stipulato un contratto provvisorio con la Fraissinet di Marsiglia per il trasporto delle missive per mare tra Genova e Palermo. Sicuramente tale scelta fu fortemente motivata dalla storica collaborazione che i napoletani avevano con le compagnie marittime francesi, così da non creare malcontenti dovuti al mutamento di gestione dei traffici postali marittimi. Tale contratto si protrasse anche dopo l'insediamento della Dittatura garibaldina a Napoli così da permettere anche il collegamento postale tra Genova ed il capoluogo partenopeo.

Dopo questa digressione storica utile per comprendere appieno il piego, ecco perchè "ultimo"! Il contratto con la compagnia marittima Fraissinet venne concluso il 1° febbraio del 1861 e, dal 5 febbraio, venne stipulato un nuovo contratto con la compagnia marittima Valery di Aiaccio. Il piego, partito dal porto di Genova il 4 febbraio 1861 con il postale *Medeah*, è stato imbarcato con l'ultimo viaggio di una nave della Fraissinet a servizio dello stato italiano e, mi piace pensare, come ultimo documento della comunicazione epistolare marittima preunitaria durante il periodo di transizione.